

La salute tra diritto e tutela: la truffa dell'inidoneità all'insegnamento

Autore: Alessandro M. Basso

In: Diritto penale

Il caso, esaminato dalla Suprema Corte di Cassazione penale con **sentenza 11-04-2018 n. 16081**, ha (avuto) ad oggetto una situazione presentata, da un **docente**, all'attenzione della Commissione medica A.S.L.

A seguito di apposita visita per rinofarigite cronica, ipertensione arteriosa in trattamento, sindrome depressiva con disturbi d'ansia e somatizzazione di organo in trattamento, ernia discale con segni di sofferenza neurogena e più marcata limitazione articolare di moderata entità, un docente otteneva, dalla Commissione medica di verifica, il riconoscimento della propria inidoneità, in modo assoluto e permanente, alla specifica attività di docente di scienze motorie e sportive: il medesimo docente invalido, altresì, conseguiva, così, il **diritto ad una pensione privilegiata a carico dell'I.N.P.S.**

Successivamente, però, il docente veniva scoperto, a mezzo fotografie della Guardia di Finanza, nell'atto di trasportare, sulle spalle, un mobile di 13,4 kg.

Truffa aggravata

Sul punto, va detto che la condotta del docente rileva giuridicamente come **simulazione** e, precisamente, della **situazione** dichiarata e documentata, dal medesimo (docente), come **patologica**: il comportamento può, quindi, essere pacificamente qualificato contra legem e ricondotto nell'area della **truffa aggravata**, ai sensi dell'art. 640 c.p.

All'uopo, è da ricordare, in primis, che tale illecito ha rilevanza penalistica e si configura in termini di delitto.

Segnatamente, sul piano sostanziale, la truffa è un reato istantaneo e di danno: il nucleo essenziale della fattispecie è, dunque, l'inganno con cui una persona viene indotta, con artifici o raggiri, a compiere, per errore, un atto che importa una diminuzione del suo patrimonio, con profitto dell'agente (o di altri).

Il bene giuridico protetto dall'ordinamento penale vigente è, infatti, duplice: il patrimonio e la libertà del consenso nei negozi patrimoniali.

In tal senso, il reato di truffa potrebbe ben essere qualificato come plurioffensivo, essendo cioè un reato sia contro il patrimonio che contro la persona (c.d. truffa contrattuale).

Sotto il profilo formale-procedurale, poi, è da sottolineare che, nei confronti di tale violazione, determinandosi nella sfera patrimoniale personale dell'autore dell'illecito un beneficio in termini di ingiusto profitto, è applicabile il sequestro preventivo e ciò sulla base del solo fumus desumibile, nel caso specifico, dalle foto della Guardia di Finanza.

Volume consigliato

<https://www.diritto.it/la-salute-diritto-tutela-la-truffa-dellinidoneita-allinsegnamento/>